

Seconda Conferenza sui temi delle Professioni Tecnico Sanitarie della Toscana organizzata dalla Azienda USL Toscana centro.

La formazione delle Professioni Tecnico Sanitarie in Toscana: Regione, Università, Ordini professionali e Aziende Sanitarie a confronto

Firenze, 22 Marzo 2024

Introduzione:

La conferenza, promossa ed organizzata dal Dipartimento delle Professioni Tecnico Sanitarie (DPTS) della Azienda USL Toscana Centro, ha visto la partecipazione di oltre 250 professionisti dei dipartimenti tecnico sanitari di tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliero Universitarie della Regione.

Alle due relazioni “La sfida della formazione delle professioni tecnico sanitarie tra innovazione e sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale”, di Sabina Nuti, Rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e “Il percorso universitario in Italia. La struttura dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali” di Francesco Della Gatta, Consigliere Comitato Centrale FNO TSRM-PSTRP, sono seguite tre tavole rotonde alle quali hanno partecipato rappresentanti istituzionali delle Aziende, delle Università, della Regione e degli Ordini Professionali sul rapporto fra Servizio Sanitario Regionale e Università, e sul ruolo svolto dai professionisti del Servizio Sanitario Regionale (SSR) in attività di docenza e tutoraggio.

Alcune premesse sul razionale della conferenza:

La formazione universitaria del personale sanitario, ai sensi decreto legislativo 502/92, viene svolta nei servizi e presidi del Servizio Sanitario Nazionale in convenzione con le Università con docenze svolte sia da personale universitario di ruolo che da personale delle Aziende Sanitarie.

Il coinvolgimento dei docenti dipendenti del SSR per l'attività di docenza, paritaria, rispetto al personale accademico, richiede una strategia di valorizzazione e riconoscimento dei professionisti che contribuiscono a garantire il funzionamento dei Corsi di Studio (CCdSS), oltre alla possibilità di una loro integrazione con le dinamiche organizzative universitarie.

Tali aspetti hanno infatti una relazione diretta e reciproca con la capacità delle professioni sanitarie (regolate dalla legge 251/00) di rispondere ai bisogni di salute: da una parte, la dignità e il valore attribuiti alla formazione curricolare sono indicatori della dignità e del valore attribuiti alle professioni, dall'altra, le competenze dei professionisti e il loro riconoscimento permettono di garantire un'offerta formativa di qualità.

Aziende e Università, con il ruolo di garanzia della Regione, sono quindi i tenutari della formazione universitaria delle Professioni Sanitarie. Risulta pertanto importante una partecipazione attiva delle Aziende Sanitarie e Ospedaliero-Universitarie nei processi decisionali e formativi relativi alla formazione universitaria.

E' opportuno ricordare che l'accesso alle posizioni di professore di prima e seconda fascia, che hanno titolo per partecipare alla *governance* dei CCdSS, è subordinato al possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale che richiede attività di ricerca costante e significativa.

Dal confronto sono emerse considerazioni sulla situazione attuale e sulle criticità esistenti; sono state avanzate proposte di miglioramento concernenti la partecipazione dei professionisti tecnico sanitari nelle attività di gestione ed indirizzo dei corsi di laurea triennale e magistrale. Questo documento sintetizza le problematiche riscontrate e le soluzioni suggerite, al fine di promuovere un'integrazione efficace dei professionisti tecnico sanitari nel tessuto formativo e decisionale dei corsi di laurea.

Principali Criticità Identificate:

Assenza di Rappresentanza: È stata rilevata la difficoltà di accesso di figure professionali tecnico sanitarie ai tavoli di lavoro dei corsi di laurea.

Attualmente un ruolo di gestione all'interno dei CCdSS è affidato ai Coordinatori (o Direttori) delle Attività Formative (DAF), appartenenti alla "medesima Professione Sanitaria del corso di laurea a cui è riferito" (linee guida per la definizione dei protocolli d'intesa ex art. 6, comma 3, d.lgs 502/92 s.m.i. per la formazione delle professioni sanitarie di cui alla l. 251/2000). Nonostante il ruolo strategico di questa figura, sono comunque emerse alcune criticità: a) l'inquadramento all'interno delle aziende non è definito, se non con la assegnazione di quota oraria dedicata; b) malgrado il ruolo gestionale delle "attività organizzativo/amministrative e didattico/cliniche [...] inerenti il corso di laurea, con particolare attenzione all'integrazione degli insegnamenti con il tirocinio clinico" (cit.), non è garantita la partecipazione a tutti gli organi e/o attività di governo del CCdSS; c). non è presente tale figura presso l'Università di Pisa come riferito dal Direttore del DPTS dell'AOU Pisana.

Vincoli sui Ruoli Direttivi: La condizione per cui i presidenti dei CCdSS devono essere professori incardinati rappresenta un ostacolo significativo, dato l'attuale deficit di figure idonee all'interno dei nostri dipartimenti.

Ricerca e Formazione: È emersa l'importanza di rafforzare sinergie tra ricerca e formazione, attraverso una maggiore partecipazione attiva a progetti di ricerca specifici; attualmente sono presenti ridotte opportunità di accesso a tali attività, dovute anche alla carenza di competenze nell'ambito della metodologia della ricerca da parte della maggioranza dei professionisti tecnico sanitari.

Attività di docenza non attrattiva: la mancanza di un appropriato riconoscimento da parte delle Aziende di appartenenza, oltre che una non adeguata valorizzazione economica da parte di Università e Regione, portano ad una riduzione di attrattività dell'attività di docenza con conseguente selezione basata prevalentemente sulle disponibilità personali e non sulle competenze. Questo rischia di compromettere la qualità della didattica con una ricaduta negativa sulla qualità dei professionisti con conseguente impatto significativo sulla salute dei cittadini.

Proposte di Miglioramento:

L'attività di docenza universitaria, data la sua importanza, dovrebbe essere maggiormente valorizzata e definita come previsto dagli accordi Stato-Regioni in quanto l'apporto che il professionista garantisce è sovrapponibile a quello di un Professore incardinato. Sarebbe opportuno quindi un pari riconoscimento relativo a questa specifica attività.

Introduzione di Deroghe: in attesa di professionisti in possesso dei criteri di accesso alle carriere universitarie sarebbe opportuno individuare rappresentanti appartenenti alle relative classi di laurea, ai fini di una più ampia partecipazione ai tavoli programmatici e decisionali dei percorsi formativi a supporto degli organi istituzionali che prevedono il coinvolgimento dei soli accademici/incardinati.

Coordinatori (Direttori) delle Attività Formative: è emersa l'opportunità di una valorizzazione del ruolo del DAF all'interno delle Aziende e di un loro coinvolgimento sistematico all'interno delle dinamiche gestionali dei CCdSS. È inoltre necessario ricordare che il documento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome prevede la presenza di un "tutor didattico/professionale per anno, appartenente al profilo professionale della medesima Professione Sanitaria del corso di laurea a cui è riferito" (cit.), figura attualmente non presente nei CCdSS degli atenei toscani.

Programmazione finanziamenti: preso atto che la Regione si è impegnata a sostenere le spese relative alle docenze pregresse per il periodo 2021-2024, come riportato dalla rappresentanza della Regione Toscana, sarebbe opportuna una previsione di bilancio sistematica che permetta un finanziamento costante nel tempo.

Progettualità Condivisa e Buone Pratiche: nella seconda tavola rotonda si è sottolineata l'importanza di un impegno comune tra i DPTS per lo sviluppo di progetti condivisi e la diffusione di buone pratiche, con un focus specifico su tutor di tirocinio in riferimento alla erogazione dei crediti ECM, all'allocazione di tempo dedicato e alla necessità di formazione specifica.

Sviluppo delle attività di ricerca: è fondamentale che i DPTS contribuiscano a incrementare le competenze e le opportunità di partecipazione a progetti di ricerca specifici, riconoscendo l'interdipendenza tra formazione e ricerca. Questo permetterà un maggiore accesso alle carriere universitarie e conseguentemente un incremento di partecipazione ai processi formativi e decisionali all'interno dei percorsi di laurea.

Conclusioni e Prospettive:

La conferenza ha evidenziato la necessità di un approccio collaborativo e innovativo per affrontare le criticità e sfruttare le opportunità di miglioramento nel campo delle professioni tecniche sanitarie. La realizzazione di queste proposte richiede un dialogo continuo e costruttivo tra Regione, Università, Aziende Sanitarie, Ordini professionali e i diretti interessati, con l'obiettivo di costruire un sistema più inclusivo, rappresentativo ed efficiente per tutti i professionisti del settore.

Nota: Il Dipartimento delle Professioni Tecnico Sanitarie dell'Azienda USL Toscana Centro ringrazia tutti i relatori, i numerosi partecipanti e le Istituzioni che hanno supportato l'evento. La partecipazione attiva di tutti ha permesso un confronto franco e costruttivo.